



COMUNE di NOVARA

1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Bilancio, Tributi, Patrimonio, Personale, Organizzazione dei Servizi Comunali, Aziende Partecipate, Società di Capitali, Polizia Municipale, Informatizzazione ed Innovazione)

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA 1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IN DATA 05 Luglio 2024

L'anno duemilaventiquattro ed il giorno 05 del mese di LUGLIO alle ore 11,00 (nove e zero) in Novara, Via Fratelli Rosselli n. 1, sede del Comune di Novara, presso la Sala Consiliare

SI E' RIUNITA

la 1^ Commissione Consiliare Permanente per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEL COMUNE DI NOVARA – MODIFICA**
- 2. INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 166 N. 11490 SUB 1 E SUB 2, ALLA FONDAZIONE “CIVICO ISTITUTO MUSICALE BRERA” DI NOVARA PER L'INSEGNAMENTO DELLE VARIE DISCIPLINE MUSICALI, DELLA DANZA E DELLE ARTI CHE CONCORRANO TUTTE ALLO SVILUPPO IN AMBITO MUSICALE, COREUTICO E ARTISTICO IN GENERALE**

PRESIDENZA E COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Assume la Presidenza della Commissione il Vice Presidente della 1^ Commissione Sig. Mario Jacopino e svolge le funzioni di Segretario redigente il presente verbale l'istruttore amministrativo Sig.ra Sonia Capellini;

sono presenti i Commissari Signori: Allegra, Crivelli, Fonzo, Freguglia, Gagliardi, Iodice, Pasquini, Ragno, Renna, Esemio, Gambacorta, Stangalini; Paladini (in sostituzione di Pirovano)

- sono assenti i Commissari Signori: Baroni, Picozzi, Pirovano (sostituito da Paladini)

- è presente l'Assessore al Bilancio Moscatelli Silvana;

- sono altresì presenti i Sigg.ri Simone Ferrari (in sostituzione del dirigente Dr. Filippo Daglia) il Dott. Davide Zanino;

- la presente Commissione è stata regolarmente convocata a norma del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, con convocazione prot. n. 82606/2024 del 02/07/2024

Ciò constatato il Presidente

DICHARA

validamente costituita la Commissione ed atta a discutere sul sopra riportato ordine del giorno.

Il Vice Presidente introduce l'ordine del giorno della seduta e comunica che verrà invertito l'ordine di discussione delle delibere proposte, poiché sono già presenti i rappresentanti della Fondazione Brera e cede la parola all'assessore Moscatelli per l'illustrazione della proposta di deliberazione ascritta al punto 2.

Buongiorno a tutti, buongiorno ai rappresentanti e al Presidente del CDA del Brera. Abbiamo così voluto che fossero presenti perché magari per qualche approfondimento maggiore possono così loro direttamente rispondere. Allora sostanzialmente la delibera la nuova concessione in uso gratuito del nostro immobile alla Fondazione Civico Istituto Brera.

Tutti sapete che la storia dell'istituto è molto datata nel tempo, inizia nel 1852, nel 1904 l'amministrazione ha realizzato l'immobile oggi oggetto di concessione e così via, poi è stata IPAB e oggi è fondazione, ovviamente quindi soggetto giuridico di natura privata. L'amministrazione quindi ha ripreso la vecchia concessione che è sempre stato previsto la concessione in comodato d'uso gratuito già dal 1906, se non vado errando, quindi proseguiamo in questo iter. Abbiamo non stabilito una fine di questa concessione pensando che fin quando la fondazione svolge ciò che è previsto dallo statuto non sia necessario quindi continuare a dare una data di fine concessione soltanto nel momento in cui la fondazione non svolgesse più quanto previsto le finalità quindi previste dallo statuto allora in quel momento la concessione decade oppure nell'eventualità di una necessità di un uso pubblico dell'immobile l'amministrazione può sempre quindi interrompere la concessione.

La concessione che cosa prevede? Sostanzialmente quanto previsto anche precedentemente che la manutenzione ordinaria dell'immobile spetta ovviamente alla fondazione, la manutenzione straordinaria come sempre è a carico del proprietario dell'immobile quindi del comune di Novara che poi riconosce alla fondazione una quota relativa alla gestione dell'immobile quindi una quota che è stata quantificata sostanzialmente sulla base dei dati che abbiamo a disposizione di 33 mila euro e 300 tenendo conto però delle possibilità e delle disponibilità sempre di bilancio. Oggi sono già previste queste risorse a favore della fondazione. Tecnicamente io mi fermo qua perché queste sono ciò che è previsto dalla delibera quindi la concessione in uso gratuito diciamo a tempo indefinito fino al momento in cui la fondazione continuerà ad esercitare ciò che è previsto dallo statuto, che è stato recentemente di nuovo approvato sempre poi anche con determina regionale e poi le manutenzioni come vi ho già detto quella ordinaria a carico della fondazione, quella straordinaria a carico dell'amministrazione, la quota di intervento a sostegno delle spese di gestione pari a 33.300 euro.

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Allora si è prenotato per intervento il Commissario Fonzo

Grazie Presidente. Vorrei porre delle domande all'Assessore Moscatelli. Possiamo interloquire oppure il Presidente mi fa fare tutte le domande e poi la Moscatelli mi risponde alla fine.

Io preferisco interloquire. Allora Assessore, dal punto di vista giuridico la fondazione visto che lei poco fa ha detto che è stato approvato lo statuto della Regione Piemonte, dico bene? Sì. Quindi presumo ci siano state delle variazioni sul precedente statuto o siano intervenute delle modifiche nella legislazione regionale.

Come si configura?

Moscatelli: La fondazione è un soggetto giuridico di natura privata.

Fonzo: Ok. I cui componenti e così l'amministrazione sono nominati dal Comune, giusto?

Moscatelli: Sì.

Fonzo: Tutti?

Moscatelli: Non tutti però.

Fonzo: Me lo può ricordare da chi sono nominati?

Interviene il dott. Zanino: Posso dirlo io?

Moscatelli: Sì.

Zanino: È stata totalmente prevista la nomina di una figura da parte del Comune, di una figura da parte dei soci sostenitori che sono coloro i quali versano più di 5.000 euro all'anno alla fondazione.

Attualmente non ce ne sono.

Fonzo: Ci sono o non ci sono?

Zanino: No, non ce ne sono.

Fonzo: Quindi non c'è quel consigliere d'amministrazione?

Zanino: per quel consigliere d'amministrazione, lo statuto prevede che, nel caso in cui manchino i soci sostenitori, viene nominato sempre dal Sindaco. Un terzo consigliere è nominato dalla fondazione BPM.

Fonzo: Ok. La fondazione BPM eroga un contributo?

Zanino: È stato statutariamente previsto. Nel senso che la fondazione, l'IPAB, quando si è trasformata, presentando le istanze di trasformazione esistenti dalla legge regionale del 2017, ha previsto statutariamente questa figura, diciamo, terza nominata dalla fondazione. Al momento non eroga contributi la fondazione BPM.

Fonzo: Per cui è stata una scelta della IPAB di intitolare questa figura terza? Quindi la fondazione BPM è parte del consiglio d'amministrazione pur non erogando alcun contributo, giusto?

Zanino: Al momento non mi risulta che eroga i contributi.

Fonzo: Gliel'abbiamo mai chiesto? Dovreste chiederglielo voi?! Chiedeteglielo perché se esprimono un consigliere d'amministrazione che almeno paghino questa prestigiosa nomina. L'altra domanda è questa. Lei poco fa ha detto che il Comune di Novara eroga un contributo di 33.000 euro all'anno per contribuire alla parte gestionale, spese gestionali. Presumo quindi che tutti i contratti delle utenze siano intestati alla fondazione?

Moscatelli: Sì, sono intestati alla Fondazione.

Zanino: Il Comune storicamente ha sempre sostenuto le spese della gestione del riscaldamento.

Ho trovato delle carte degli anni '50 in cui il Comune interveniva. Questi oneri, i 33.300 euro, sono sostanzialmente alla gestione del calore. Le utenze della parte di riscaldamento sono in capo all'amministrazione all'interno del contratto complessivo di gestione del calore, più una parte che anche quella storicamente si è sempre seguita, la parte che riguarda la sicurezza antincendio. Non ho reperito obiettivamente all'interno della documentazione, perché il nostro archivio è molto profondo e bisognerebbe fare una ricerca davvero dettagliata, una documentazione di dettaglio su quando è intervenuto questo sostegno comunale, l'atto spese di riscaldamento, che comunque già nel 1955 c'era quando cambiarono la centrale termica da carbone a nafta, il Comune si appropriò del carbone, con gran disgrazia della loro direttore, perché il carbone era fornito dal Comune sostanzialmente. Quindi è una prassi che a questo punto andiamo a consolidare.

Fonzo: Quindi noi diamo il 33 per cento delle spese di gestione in cui non è compreso il riscaldamento?

Moscatelli: No, noi paghiamo l'intera gestione del calore, le altre utenze, quindi Enel, Acquedotto eccetera, sono a carico della fondazione.

Zanino: Noi storicamente, il Comune storicamente ha sostenuto le spese di riscaldamento sia per la manutenzione dell'impianto, quindi la gestione della centrale termica, il terzo responsabile e così via.

Fonzo: Quindi noi diamo 33 mila euro, se non ricordo male l'Assessore ha detto sulla base di uno storico assestato, quindi che ammonta a quanto?

Moscatelli: Noi diamo il 33 mila euro che sono pari percentualmente a quanto spende complessivamente la fondazione.

No, i 33 non sono dei riscaldamenti.

Zanino: Il riscaldamento lo paghiamo noi, perché è collegato alla nostra gestione del calore.

Fonzo: Quindi tra tutte le utenze, ma nelle spese di gestione ci mettiamo anche la segreteria, il personale, tutte queste cose presumo, no?

Moscatelli: No, noi paghiamo esclusivamente la parte di gestione del calore, sull'importo del bilancio della fondazione probabilmente sanno spiegare meglio.

Fonzo: Cioè, mi sono spiegato male io, Zanino, scusi. Noi paghiamo il riscaldamento, ok, oltre al riscaldamento poi diamo 33 mila euro.

Moscatelli: No, no, no. È compreso così.

Fonzo: scusi, avevo capito male. Noi non paghiamo, perché storicamente il Comune si è sempre fatto carico. Paga il riscaldamento.

Solo il riscaldamento. Il resto ce lo paga la fondazione. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, no? L'edificio è di proprietà del Comune.

Moscatelli: Sì, ma l'ordinaria aspetta loro.

Fonzo: Sì, sì, è appunto qui che vengo, perché mi ricordo la vicenda e mi ricordo che quell'edificio lì era, mi pare che lo sia, sia rimasto ancora in condizioni tali per cui ha bisogno di una significativa manutenzione straordinaria, se non ricordo male. Però sto parlando di quasi 15 anni fa, quindi è passato un po'... no,

Moscatelli: 15 no. 10 anni fa, buoni tutti. Nel senso che ci sono delle manutenzioni straordinarie e significative. Adesso vado a memoria, però posso sbagliarmi. Straordinaria. Se non ricordo male, il tetto non era in ottime condizioni.

Fonzo: Ora è stato sistemato?

Interviene il Vice Presidente :Allora, facciamo così, finisco con loro e poi rispondo. Facciamo finire il commissario Fonzo e poi, se volete, potete tranquillamente intervenire.

Fonzo: Giusto, ha fatto bene, Presidente.È un neofita della Presidenza, ma la fa bene

Interviene l'Avv. Cocito presidente della Fondazione:dunque, se non ricordo male, il fatto che per molti anni la manutenzione ordinaria non era stata fatta perché non si capiva chi, come, quando... non mi sto riferendo all'attuale assetto della governance della Fondazione, mi sto riferendo a un po' di anni fa. Questo aveva comportato la necessità di interventi manutentivi straordinari abbastanza ampia.Poi non so se è stata fatta o non è stata fatta, però ricordo che il grosso problema è che quello è un edificio vincolato, quindi non posso fare interventi così. Devo rispettare le prescrizioni che dà la Sovrintendenza e quindi questo significava anche un impegno economico non indifferente.

Fonzo: La mia domanda era, la Fondazione presenta a consuntivo o a preventivo un elenco degli interventi manutentivi ordinari che devono essere approvati dall'ufficio tecnico? Questa è la domanda che pongo.

Seconda domanda, se non ricordo male, ci fu una fase transitoria, però potrebbe darsi che la fase transitoria si sia conclusa ormai da tempo, per cui la gestione delle attività che starnutamento la Fondazione promuove non era totalmente gestita direttamente, ma era affidata ad una cooperativa, presumo una società, di cui facevano parte ex-dipendenti, se non ricordo male. Volevo capire oggi come la Fondazione eroga i suoi servizi, stante che forse quella situazione è stata superata. Proprio per ridurre il costo del personale, che allora era un costo non indifferente, la Fondazione utilizzò questa soluzione.

Sto parlando della vecchia gestione .In quella fase, per ridurre i costi, la Fondazione adottò questa formula che abbattava il costo del personale.

Poi l'altra domanda che volevo porre era se la Fondazione annualmente presenta al Comune non solo un bilancio dal punto di vista del conto economico, ma una relazione sulle attività svolte, sia rispetto alla previsione, sia rispetto al consuntivo.

Moscatelli: Su questo rispondo io.

Mi sono io dimenticata di relazionare che è previsto ogni anno la presentazione di una relazione e bilancio di previsione al 31 marzo, mentre a 30 giugno attendiamo la relazione sul rendiconto e quindi anche delle attività svolte e del bilancio, quindi il rendiconto finale.

Fonzo: Quindi due relazioni, una di presentazione del bilancio, ovviamente preventivo, e l'altra, a 30 giugno, quella del rendiconto sulle attività dell'anno precedente. Questa la possiamo avere assessore prima del Consiglio comunale lunedì?

Moscatelli: Queste due relazioni? Queste relazioni adesso partono con questa delibera e in questa delibera sono state inserite queste due relazioni. Sono allegate alla delibera? Sono presenti.

Fonzo: Ma ci sono o non ci sono?

Moscatelli: Oggi non ci sono. Ho detto che è prevista da questa delibera le due relazioni. È prevista da questa delibera che allegherete le due relazioni, giusto?

Cocito: Sì, del futuro, perché oggi non ci sono.

Fonzo: Ad oggi quindi il Consiglio di amministrazione non ha prodotto...

Moscatelli: Noi con questa delibera stabiliamo...

Fonzo:Ah, ho capito.

Moscatelli: Stabiliamo che...

Fonzo: Con questa delibera stabilite quello che introdurrà, ma fino ad oggi questo non c'era. Mi risulta.

Zanino: Non lo so, non la ricordo. Abbiamo i bilanci, mi dice, perché poi io... Abbiamo i bilanci e alcune relazioni passate.

Fonzo: Quindi c'erano delle relazioni prima?

Zanino: Passate, alcune.

Fonzo;Alcune...., ma erano previste o non erano previste a precedente convenzione?

Zanino: Non erano previste?

Fonzo: Mi dice che non erano. Ok.

Moscatelli: Siccome noi sostanzialmente diamo loro una concessione incomodato d'uso gratuito, giusto? Sì. Fino al momento in cui la fondazione svolge le attività. Dal punto di vista giuridico, come si configura questa cosa? Perché se non ricordo male le concessioni incomodato d'uso devono avere una scadenza temporale o no?

Zanino: Posso rispondere?

Moscatelli: Dica.

Zanino: Comodato è atipico perché è un negozio di diritto privato. In questo caso è una concessione amministrativa d'uso gratuito. Anche per questo è revocabile per il pubblico interesse,

Moscatelli: Comodato è improprio perché essendo un bene patrimoniale disponibile, così come per la fondazione Castello, è una concessione in uso gratuito che è legata all'attività svolta dalla fondazione. Viene meno l'attività, viene meno la concessione d'uso.

Fermo restando che essendo un bene patrimoniale disponibile, nel caso di interesse pubblico, la concessione può essere revocata per scelta dell'amministrazione. Ok, allora sulle altre domande erano relative alla manutenzione straordinaria, giusto? Ordinaria. Io darei la parola a...

Jacopino: Sì, si era prenotata anche la commissaria Allegra.

Moscatelli: Come preferite, va bene.

Jacopino: Va bene che fanno tutte le domande e poi rispondete? O preferite rispondere una alla volta? Va bene, allora prego, commissaria.

Allegra: Intanto mi chiedevo anch'io la questione della relazione, ma avete già risposto, rifatto.

Poi non ricordo quando questo CDA è stato nominato, perché questo è chiaramente dirimente. L'altra domanda è com'è la salute del bilancio, perché credo che a questo punto voi abbiate in mano la situazione. E volevo sapere quanti sono gli utenti dell'Istituto Brera e sostanzialmente quante sono le entrate economiche. E che tipo di attività viene erogata, che in parte sappiamo, però magari se ce lo diciamo ufficialmente, pubblicamente. Grazie. Ah no, un'altra cosa, chiedo scusa. Se per i prossimi anni, quindi se per il 31 marzo e per il 30 giugno del 2025, poi decidiamo che il CDA venga in questa commissione a presentare le relazioni. Sì, chiedo scusa, nella commissione competente per presentare le relazioni e bilanci. Grazie.

Jacopino: Grazie commissaria.

Jacopino Passa la parola al presidente della Fondazione.

Prego.

Avv. Cocito: Sì, buongiorno signor Presidente, buongiorno a tutti.

Ci dividiamo direi l'intervento a metà, perché io mi presento, sono Vittorio Cocito, sono il Presidente del CDA della Fondazione, il Maestro Cocito, il Maestro, il Vice Presidente, qua al nostro fianco abbiamo il Direttore e la Direttrice Artistica della Cooperativa Brera, che in totale sinergia con la Fondazione si occupa della parte didattica. Ecco, questo per rispondere anche a una domanda che era stata fatta, come si svolge la didattica. Per quanto riguarda la data di nomina del nostro CDA, noi siamo entrati in servizio il 27 di luglio dell'anno scorso.

Il 27 di luglio dell'anno scorso abbiamo verificato che c'era una situazione un pochino da mettere a posto, evidentemente dalla precedente gestione dell'IPAB, e devo dire che in questo neanche un anno siamo riusciti a fare anche diverse cose, più in realtà dal punto di vista amministrativo in questo momento che da un punto di vista prettamente artistico, perché per questo ci avvaliamo naturalmente della collaborazione della didattica da parte della Cooperativa Brera. Ora, quindi stiamo in carica da poco, siamo riusciti a passare da una contabilità pubblica a una contabilità ordinaria abbastanza velocemente, perché ormai evidentemente è cambiata la natura giuridica della Fondazione, siamo privati adesso mentre era pubblico. Prima abbiamo stretto dei rapporti anche convenzionali con la Cooperativa per quanto riguarda la parte didattica, siamo riusciti anche a risolvere quello che il Consigliere Fonzo accennava, cioè il problema del fatto che l'IPAB si portava dietro da tempo i dipendenti, i dipendenti che erano i dipendenti dell'Istituto. Ecco, devo dire che tramite una grande collaborazione anche con il personale che era ancora in servizio, perché passato dall'IPAB automaticamente alla Fondazione, siamo riusciti a trovare veramente un accordo dove sono state praticamente le dimissioni volontarie e quindi a questo punto dal punto di vista del personale la Fondazione non ha più evidentemente alcun tipo di onera. Non ricordo cosa mi chiedevi, lo statuto. Sui bilanci noi abbiamo chiuso quest'anno il bilancio dello scorso anno in questo modo. È un bilancio complesso perché noi abbiamo una situazione patrimoniale che è molto alta, perché in effetti tra la biblioteca del Brera, che fa parte statutariamente del patrimonio della Fondazione, tra i vari strumenti musicali storici che vi sono anche all'interno dell'Istituto, cioè parliamo di un valore che supera abbondantemente i 200 mila euro se non erro, certo è patrimonio non disponibile, questo è chiaro, potrà essere eventualmente anche statutariamente utilizzato nel caso ci fosse necessità che qualcuno voglia venire a visitare la biblioteca, di poter anche monetizzare questa cosa, però si tratta di patrimonio non disponibile. Per quanto riguarda la parte liquida abbiamo chiuso con circa 15 mila euro di attivo, al netto delle spese andiamo poi a pari perché ci sono poi dei debiti verso la cooperativa da mettere a posto, però diciamo che il bilancio di quest'anno che abbiamo chiuso adesso, sostanzialmente il consultivo, quindi 2023 euro, che per quanto ci riguarda riguarda sei mesi di attività, si è attestato appunto a pareggio sui 250 mila euro, tra patrimonio e avanzi di cassa. Per quanto riguarda il preventivo, in questo momento il preventivo è stato anch'esso approvato, non prevede al momento dei grandi incassi, proprio perché, come anche accennava il consigliere Fonzo, è nel doverci in qualche modo occupare davvero molto della parte amministrativa, quindi un po' poco in questo momento della parte della sostanza di quelli che saranno i progetti e gli eventuali incassi. Naturalmente al momento, con estrema prudenza, abbiamo chiuso un bilancio preventivo per quest'anno, che naturalmente poi verrà cambiato nel corso dell'anno a seconda poi delle iniziative che avverranno e dei fondi che riusciremo a recuperare, che si attesta circa in preventivo sui 2.500 euro. 2.500 euro, molto prudentiale, ma 2.500 euro. E questo per quanto riguarda i bilanci. Non ricordo sulla cosa dello statuto... Ecco, quanto sono gli utenti, ve lo faccio dire dal direttore della cooperativa. Preventivo, diciamo preventivo, fino alla data del 31 di dicembre del 2024, ma è adesso veramente molto prudentiale, ma molto, molto, molto prudentiale, perché, come vi accennavo, ci siamo davvero molto occupati di una risistemazione amministrativa più che, in questo momento, di cercare fondi. Sì, abbiamo anche dato le borse di studio.

Diciamo che nella previsione al 31 di dicembre, ad oggi, prudentialmente, abbiamo messo un utile 2,5. Poi, nel corso dell'anno, a seconda delle iniziative che vi saranno, naturalmente il bilancio preventivo verrà modificato, si spera, in meglio. Per quanto riguarda, invece, le domande sul numero degli studenti che utilizzano le nostre strutture didattiche, io lascerei la parola all'ingegnere Chiodo, che è il direttore della cooperativa, con cui collaboriamo appunto per la parte didattica.

Prego ingegnere.

Buongiorno, grazie presidente, grazie signori commissari. Allora, da precisare che la cooperativa, dal 2014, quindi era allora presidente l'avvocato Borgna, come giustamente ha detto il commissario Fonzo, che gestisce l'attività dell'Istituto.

C'erano presenti alcuni dipendenti a ruolo, che grazie all'intervento della cooperativa, di volta in volta si sono dimessi e non hanno più gravato sul bilancio dell'ente. Ultimamente l'ultimo dipendente, in virtù anche del rinnovo della Convenzione per la gestione dell'attività didattica e artistica, si è dimesso, dimissioni volontarie, in modo che non ci siano più dipendenti a ruolo, a tempo indeterminato, a carico della fondazione, che quindi è stata liberata da questo costo. C'è la domanda che aveva fatto il commissario Fonzo sulla manutenzione. Allora, la manutenzione straordinaria necessaria per l'Istituto non è relativa alla fruibilità dello stabile, ma è relativa all'estetica dello stabile. Circa il tetto, possiamo rassicurarlo che c'era un piccolo, benché fosse un intervento di straordinaria manutenzione, alcuni anni fa, e l'ho seguito io direttamente, l'abbiamo fatto noi per evitare che ci fossero delle perdite d'acqua all'interno della sala danza per l'esattezza. Quindi il tetto è in ordine, funziona benissimo, non ci sono problemi di perdite da parte del tetto. Ci sono delle piccole manutenzioni straordinarie dovute a un uso continuo, ma non attribuibili all'ordinaria manutenzione. Comunque noi come cooperativa abbiamo sempre cercato di mantenere nell'ambito delle ordinarie manutenzioni la fruibilità e soprattutto il decoro e la manutenzione effettiva della struttura.

Al termine delle risposte date ai commissari Fonzo ed Allegra, il Vice Presidente saluta il Cda della Fondazione ed introduce la delibera relativa alla modifica del regolamento di Contabilità e passa la parola all'assessore Moscatelli.

Moscatelli: il DM 25 luglio 2023 (Interministeriale - MEF) che ha modificato i Principi contabili concernenti la programmazione, soprattutto in riferimento al "processo di bilancio"; quindi abbiamo anche noi dovuto adeguare il Regolamento di contabilità alle novità normative introdotte, mediante alcune modifiche e integrazioni che spiego meglio:

Voi vedete che nel materiale che Vi abbiamo trasmesso ci sono alcuni articoli che vanno ad indicare il principio contabile a cui fanno riferimento per cui io non mi soffermo su quegli articoli che non sono sostanziali rispetto alle innovazioni del regolamento che andrò a spiegare. Indicazioni precise per approvazione bilancio di previsione, all'art 10 abbiamo infatti aggiunto il 10 bis relativo appunto alle indicazioni precise in merito all'approvazione del bilancio di previsione.

Adesso spiego il 10 bis ovvero: Il procedimento di formazione e approvazione del bilancio. Il procedimento di bilancio è disciplinato dal punto 9.3.1 del Principio contabile concernente la programmazione. L'avvio del procedimento avviene entro il 15 settembre di ogni anno in riferimento al bilancio dell'esercizio successivo e consiste nell'invio ai Responsabili dei servizi: dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio (se ritenuto necessario) da parte della Giunta comunale; dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cosiddetto bilancio tecnico) da parte del Responsabile del Servizio

finanziario. Al procedimento di bilancio intervengono, secondo le competenze individuate dal citato punto 9.3.1, la Giunta Comunale, il Direttore Generale e il Segretario Generale, il Responsabile del Servizio finanziario e i Responsabili dei diversi Servizi. A conclusione delle fasi di cui al citato punto 9.3.1, la Giunta Comunale approva, entro il 15 novembre, lo schema di bilancio unitamente, se necessario, allo schema della Nota di aggiornamento del DUP (NADUP). La deliberazione di approvazione della NADUP e del bilancio di previsione deve contenere il parere di regolarità tecnica, per quanto di competenza, del Direttore Generale (o del Segretario Generale), dei Responsabili dei Servizi e del Responsabile del Servizio finanziario e il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio finanziario. Entro la medesima data del 15 novembre lo schema della NADUP e lo schema del bilancio di previsione, con tutti i documenti collegati e allegati, vengono trasmessi al Consiglio Comunale, a cura del Responsabile del Servizio finanziario (deposito). Tutti gli atti si considerano depositati

anche mediante caricamento sul sito internet del Comune o mediante invio a mezzo di posta elettronica. Il Responsabile del Servizio finanziario trasmette immediatamente lo schema di NADUP e lo schema di bilancio deliberati dalla Giunta all'Organo di revisione, al fine di ottenere il parere ai sensi dell'articolo 239 del Dlgs 267/2000. L'Organo di revisione rende il proprio parere entro 15 giorni dal giorno cade di sabato o di domenica il parere deve essere reso entro il lunedì successivo). Il parere dell'Organo di revisione verte sullo schema di bilancio e anche sul DUP o sulla NADUP. Il Responsabile del Servizio finanziario trasmette tempestivamente al Consiglio comunale il parere dell'Organo di revisione. Il medesimo parere viene trasmesso anche alla Giunta comunale, al Direttore generale, al Segretario generale e ai Dirigenti dei Servizi. I Consiglieri e la Giunta comunale, anche sulla scorta del parere dell'Organo di revisione, possono presentare emendamenti allo schema della NADUP e allo schema del bilancio entro e non oltre 7 giorni dal dell'Organo di revisione.

Gli emendamenti sullo schema di bilancio devono fare esplicito riferimento ai codici di bilancio che propongono di modificare (per l'entrata Titolo, Tipologia e Categoria, per la spesa Titolo, Missione, Programma, Macroaggregato). Gli emendamenti devono inoltre rispettare i principi generali e applicati previsti dalla vigente normativa e osservare il mantenimento degli equilibri di bilancio, anche in riferimento ai riflessi sulle annualità successive al primo esercizio del bilancio. Gli emendamenti alla NADUP che comportano riflessi sul bilancio saranno considerati ammissibili solo qualora quantifichino puntualmente le maggiori/minori entrate e/o spese (evidenziando il conseguente emendamento al bilancio) e rispettino i principi richiamati nel comma precedente.

Le proposte di emendamento alla NADUP e al bilancio devono riportare i pareri tecnici del Direttore generale e dei Dirigenti dei Servizi competenti e il parere contabile del Dirigente del Servizio finanziario, nonché il parere dell'Organo di revisione. Dall'intervenuta approvazione dello schema della NADUP e dello schema di bilancio da parte della Giunta Comunale e sino al giorno precedente al termine previsto per la presentazione degli emendamenti è convocata la Commissione consiliare competente (o sono convocate le Commissioni consiliari competenti) per l'esame e l'analisi dei documenti programmatici.

La Commissione competente viene convocata entro 10 giorni dal termine della presentazione degli emendamenti per l'esame degli emendamenti presentati. La NADUP e il bilancio di previsione devono essere approvati dal Consiglio comunale entro il 31 dicembre, con la maggioranza prevista dallo Statuto. L'approvazione dei suddetti documenti e di tutti gli altri allegati previsti dalla normativa può avvenire con un unico atto deliberativo consiliare, anche tenuto conto dell'esame svolto preliminarmente nella Commissione o nelle Commissioni.

Nel caso in cui il Comune possa avvalersi del differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione, il processo di bilancio è disciplinato dal punto 9.3.6 dei Principi contabili concernenti la programmazione, che ne prevede la riprogrammazione delle fasi. Ora vi spiego art 18 a cui abbiamo aggiunto il 18 bis. La Struttura e contenuto del Piano esecutivo di gestione

Il Piano esecutivo di gestione (PEG) assicura un collegamento con: la struttura organizzativa del Comune individuando i responsabili della realizzazione degli obiettivi gestionali; gli obiettivi di gestione in coerenza con i contenuti del DUP (o della NADUP); le entrate e le spese del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario. Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella Sezione operativa del DUP (o della NADUP) sono destinate ai singoli dirigenti per la realizzazione degli obiettivi di gestione che ciascun programma contribuisce a realizzare. Gli obiettivi di gestione costituiscono obiettivi generali di primo livello verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Il PEG rappresenta la struttura organizzativa del Comune per Centri di responsabilità, individuando per ogni obiettivo di gestione, o insieme di obiettivi dello stesso programma, un unico dirigente responsabile. La definizione degli obiettivi di gestione comporta un collegamento, con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario, con le risorse finanziarie di competenza (di entrata e di spesa) e anche in riferimento alla gestione residui, attivi e passivi. Il PEG deve essere approvato dalla Giunta comunale entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 169 del Dlgs 267/2000. Il PEG è proposto dal Direttore generale o dal Segretario generale nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore generale.

Art. 18-bis - Procedimento di formazione e di approvazione del Piano esecutivo di gestione L'avvio del procedimento di formazione e approvazione del PEG avviene dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio comunale. Responsabile del procedimento è il Direttore Generale (o, in mancanza di esso, il Segretario Generale). Il PEG viene elaborato individuando gli obiettivi di primo livello e le risorse finanziarie, di entrata e di spesa, attribuiti ai vari Centri di Responsabilità. La relativa proposta viene inviata alla Giunta indicativamente entro 14 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio comunale. La Giunta, verificata la congruità della proposta di PEG con il bilancio triennale e con il DUP, approva il PEG entro 20 giorni dalla approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio. Nelle more dell'approvazione del bilancio, la Giunta può approvare un PEG provvisorio che autorizza i Dirigenti ad impegnare secondo le regole della gestione provvisoria.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) Gli obiettivi specifici di secondo livello, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione e collegati agli obiettivi di primo livello individuati nel PEG, sono individuati nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del DL 80/2021,

- a) il piano dettagliato degli obiettivi
 - b) il piano della performance
 - c) il piano dei fabbisogni di personale
 - d) il piano delle azioni concrete
 - e) il piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio
- Il piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- g) il piano organizzativo del lavoro agile

h) il piano di azioni positive,

Il PIAO deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno; prevede che, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio. L'avvio del procedimento di formazione

e approvazione del PIAO avviene dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio comunale. Il compito di avanzare la proposta spetta al Direttore Generale che ne coordina la stesura. Il Segretario Generale, il Dirigente del Settore personale e il Dirigente del servizio informatico elaborano ciascuno le sezioni di propria competenza. Il Direttore Generale trasmette alla Giunta Comunale la proposta del PIAO entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale. Il PIAO è definitivamente adottato da parte della Giunta Comunale entro i termini di cui al comma Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed è suddiviso nelle sezioni. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati.

Inoltre abbiamo modificato anche l'art. 91 relativo alla nomina e competenze dei Revisori dei Conti.

L'Elezion dell'Organo di revisione economico-finanziario avviene mediante estrazione da un apposito elenco istituito dal Ministero dell'Interno nel quale sono inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il Consiglio comunale elegge l'Organo di revisione mediante estrazione da un apposito elenco istituito con decreto dal Ministero dell'Interno nel quale sono inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, I nominativi dell'Organo di revisione devono essere comunicati al Tesoriere

La durata dell'incarico e le cause di cessazione dei Revisori sono regolate dall'articolo 235 del D.Lgs. 267/2000. L'incompatibilità e l'ineleggibilità dei Revisori sono regolate dall'articolo 236 del D.Lgs. 267/2000.

il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri, il componente dell'Organo di revisione con funzioni di Presidente, scelto tra i soggetti validamente inseriti nella fascia 3 o comunque nella fascia di più elevata qualificazione professionale in caso di modifica del citato Regolamento.

Allegra chiede info relativamente alla nomina dei revisori e manifesta la non comprensione di organo e presidente.

Moscatelli dice che il nuovo regolamento prevede che il Consiglio elegga direttamente il Presidente dei revisori e chiede inoltre se è possibile verificare la parità di genere in seno alla questione elezione Revisore dei Conti.

Moscatelli si impegna a dare una risposta in merito al consiglio comunale di lunedì anche se ritiene al 99% che essendo un incarico tecnico, non si applichi la parità di genere.

Al termine del suo intervento, null'altro essendovi da discutere e non avendo chiesto la parola nessuno dei partecipanti, il Vice Presidente Jacopino dichiara chiusi i lavori della Commissione alle ore 12:30

Letto, approvato e sottoscritto.

La Segretaria

Sig.ra Sonia Capellini
(f.to in originale)

IL VICE PRESIDENTE DELLA 1^a
COMMISSIONE

Sig. Mario Jacopino
(f.to in originale)